

# IL SOGNO



Periodico d'informazione a cura della sezione Avis Presila

## SOMMARIO

<i>Il medico risponde a cura del dott. Antonio Fratto</i>	pag. 2
<i>"La quotidianità nel catanzarese tra le due guerre: il caso di Taverna. A cura del dott. Alessio Madia"</i>	pag. 3
<i>Intervista al dott. Milano</i>	pag. 4



## Quando è nata la Nostra Sezione ?

**24 maggio 1998**, Sala Consiliare del Comune di Sorbo, in presenza del Presidente Provinciale Salvatore Barbieri si riuniscono un gruppo di Donatori di Sangue con lo scopo di costituire l'Avis a Sorbo. Tanti i partecipanti : Antonio Bruno, Sergio Casentino, Rosario Fratto, Giuseppe Giglio, Stefano Pullano, Quinto Vincenzo Reda, Luigi Riccelli, Edoardo Riccelli, Cesarina Scalise, Giuseppe Scalise, Gianluca Canino, Maurizio Casentino, Francesco Fratto, Ercole Fratto, Giovanni Giglio, Luigi Giglio, Antonio Grappa, Massimo Lubello, Lucia Madia, Albino Mollo, Giovanni Mancuso, Giovanna Papalia, Franco Pietro Parrottino, Francesco Scalise, Lisa Ursetta, Giuseppe Bruno, Saverio Ursetta, Francesco Granato, Giacomo Bruno, che hanno voluto fortemente la nascita dell'Avis comunale Sorbo San Basile diventandone i fondatori e i Primi Soci Donatori.

**1998 - 2008**

**Dieci anni di storia**

Durante l'assemblea del 17 febbraio si inaugurerà il decennale della Nostra Sezione, i festeggiamenti proseguiranno durante tutto l'anno 2008 con il programma e il calendario che sarà stabilito durante i lavori assembleari.

## UNA GITA FANTASTICA

Mezzanotte, tutti in piazza, si parte alla volta di Fasano ed Alberobello. Tante le attese, ma finalmente il grande momento è arrivato; è stato bello vedere la piazza di Taverna a mezzanotte, sembrava una domenica pomeriggio, zaini sulle spalle e tanta voglia di avventura. Giorno 9 giugno 2007 l'AVIS Presila aveva organizzato questo viaggio per i soci e le loro famiglie, e così la mia famiglia ha accettato la proposta e siamo partiti. E' stato bellissimo ritrovarsi insieme, tanti i nuclei familiari, diverse le età, diversi i paesi di origine, tutti appartenenti all'AVIS Presila. Dopo ore di viaggio, finalmente l'alba ci ha raggiunto in Puglia, una splendida regione, ricca di storia e di natura. Il cielo cominciava a schiarirsi, e verso le 8,30 siamo arrivati ad Alberobello, nell'area di sosta. Dopo aver fatto colazione (offerta dall'AVIS) ci siamo incamminati verso il centro di Alberobello. Un posto da fiaba, noi eravamo i protagonisti e i trulli i castelli incantati. La mia mente e i miei occhi non si staccavano da quelle casette e quelle viuzze ornate di fiori; di grande splendore anche la cattedrale che spuntava in mezzo ai trulli dedicata ai SS. COSMA E DAMIANO. Via, si riparte, meta del viaggio Fasano, i ragazzi e le ragazze non vedevano l'ora di arrivare, finalmente davanti ai nostri occhi una grande ruota panoramica ci avverte che il traguardo è vicino. Si, siamo arrivati davanti allo Zoo Safari. Tanta la curiosità colmata dalla visione di quegli animali che noi bambini conoscevamo attraverso le favole o i libri di scuola, elefanti, leoni, tigri, orsi e molti altri, vedere le giraffe avvicinarsi al finestrino dei pullman per ricevere da mangiare, mi ha fatto capire come è bello vivere in armonia con la natura, senza paura e con la voglia di rispettare tutti gli esseri viventi. Siamo scesi dal pullman e siamo entrati nel parco dei divertimenti, ancora animali, scimmie, ippopotami, rinoceronti, coccodrilli... sembrava di essere in mezzo alla foresta, e poi... al luna park, case stregate, autoscontri, giochi acquatici... un'esperienza che non dimenticherò mai, non solo perché mi sono divertita molto, ma perché è stato bello farlo insieme alla mia famiglia. Ringrazio l'AVIS Presila che mi ha regalato tanta gioia e tanta ne regala ogni giorno, grazie ai suoi volontari, alle persone meno fortunate di noi. Non ho ancora l'età, ma spero di diventare un giorno socio donatore AVIS, per poter regalare un sorriso, perché donare non costa nulla, anzi ti arricchisce dentro, DONATE!!!!



Cristina Riccelli

## Calendario Donazioni 2008

ALBI	13 GEN.	13 APR.	13 LUG.	12 OTT.
MAGISANO	20 GEN.	20 APR.	20 LUG.	19 OTT.
TAVERNA	10 FEB.	11 MAG.	10 AGO.	9 OTT.
SORBO S. BASILE	17 FEB.	18 MAG.	17 AGO.	16 NOV.
FOSSATO S.	9 MAR.	8 GIU.	7 SET.	7 DIC.

**Donazioni straordinarie presso la sede AVIS di Taverna (di Lunedì)**

14 gen. — 10 mar. — 14 apr. — 9 giu. — 14 lug. — 15 sett. — 13 ott. — 15 dic.

## www.avispresila.com

È nato il Sito dell'Avis Presila, un nuovo strumento di Servizio per i Donatori e per il territorio della Presila. Un sito ricco di notizie, informazioni, curiosità, di consultazione per i soci donatori, con strumenti utili per gli alunni delle scuole, News e una galleria fotografica su avvenimenti e luoghi unica sul territorio. Troverete tantissimo materiale utile e curioso, la risposta concreta che la nostra Associazione vuole "Donare" al territorio del nostro Comprensorio perché l'Avis è... Cultura.



# IL MEDICO RISPONDE

A CURA DEL DOTT. ANTONIO FRATTO

## I Tumori

La nostra sarà una chiacchierata informale con molti termini volutamente non scientifici, alcune statistiche, molte osservazioni e consigli, speriamo, utili. Il termine tumore ha come sinonimo quello di cancro, ma spesso lo si può sostituire con quello di neoplasia, che si usano sempre per indicare la presenza di tessuto nuovo e spesso diverso dal normale. La crescita neoplastica rappresenta una proliferazione senza uno stimolo chiaramente evidenziabile e comunque le cui caratteristiche sono la progressione e la insensibilità alla regolazione. Quando un tessuto si deve rinnovare o ringiovanire c'è una crescita delle sue cellule che, ad un certo punto, viene frenata o comunque regolata: nel tumore tutto ciò non avviene, ma, soprattutto le cellule che si riproducono hanno diversità ed atipie che le differenziano da quelle del tessuto normale. Una neoplasia è dunque caratterizzata da un'abnorme crescita di cellule atipiche, crescita veloce ed incontrollata. Altre caratteristiche sono: la recidiva, in seguito ad asportazione chirurgica, e la riproduzione a distanza (metastasi). Un cancro può essere benigno o maligno. Nel primo caso asportato chirurgicamente non recidiva, col passare del tempo, o da subito, non presenta metastasi: in poche parole la benignità è dovuta al fatto che il suo trattamento, medico o chirurgico, riesce a debellarlo. Viceversa quando non è presente il successo terapeutico e si hanno recidive con progressione della malattia anche a distanza (metastasi) ci troviamo di fronte ad una neoplasia maligna progressiva, irregolare e con esito spesso fatale. Il tumore rappresenta, con le malattie cardiovascolari e gli incidenti stradali, la causa più frequente di mortalità non solo nel nostro paese, ma anche nel mondo. Non predilige età (certo alcuni sono più frequenti fra i giovani altri fra gli anziani), ma ad ogni età, entrambi i sessi possono ammalarsi di questa seria patologia. E' logico che il sesso femminile sarà più soggetto ad ammalarsi di neoplasie uterine, delle ovaie o della mammella. Nel sesso maschile la fa da padrone il tumore della prostata, ma troviamo anche neoplasie dei testicoli e della vescica. Entrambi i sessi sono soggetti ad ammalarsi di tumori dei polmoni, dei reni, dell'apparato digerente, del sangue, del cervello e di tutti quegli organi e tessuti che hanno in comune. Prima di andare avanti vorrei chiarire meglio il concetto di metastasi. Per metastasi si intende la riproduzione della neoplasia, a distanza da quella di origine, senza che vi siano con essa rapporti di continuità. La formazione delle metastasi è un problema di estrema rilevanza nella pratica medica, dal momento che, dalla presenza o meno di esse, dipende il successo della terapia e la salvezza del paziente. Le principali vie di disseminazione delle metastasi sono essenzialmente due: Quella linfatica e quella ematica, attraverso queste vie il tumore primitivo può raggiungere molti organi e far attecchire su di essi le cellule maligne. Fegato, polmone, ossa e cervello sono le sedi più frequenti di metastasi nell'uomo. Vi sono altri meccanismi di migrazione delle cellule neoplastiche umane, meno frequenti e che si verificano in condizioni particolari, ma anch'essi di estrema importanza. La migrazione per via canalicolare è propria dei tumori dei bronchi e dell'intestino. In questi casi le cellule si distaccano e sono trasportate all'interno del lume del bronco o dell'intestino a distanza dal punto di origine. La migrazione per contatto: l'esempio chiaro è quello del carcinoma della lingua che si impianta sulla mucosa della bocca grazie al contatto del tumore della lingua con la mucosa orale. La migrazione per

caduta si verifica nei tumori dell'apparato gastro-intestinale che hanno superato la parete dell'organo da cui provengono, si distaccano, cadono in cavità peritoneale e qui metastatizzano. Un esempio molto frequente è quello dell'adenocarcinoma dello

stomaco che metastatizza, per caduta, alle ovaie dando luogo ad una neoplasia che va sotto il nome di tumore di Krukenberg. Per quanto riguarda le cause che possono favorire l'insorgenza dei tumori c'è una ricca varietà di fattori predisponenti o scatenanti, alcuni molto suggestivi altri sicuramente predisponenti. E' accertato che l'inquinamento ambientale insieme al fumo, attivo e passivo, di sigaretta favoriscono il carcinoma polmonare e broncogeno. Di sicuro conservanti e coloranti, diete ricche di cibi carnei e prive di frutta e verdura si ritrovano nelle neoplasie dell'apparato digerente. L'alcol, favorendo la trasformazione cirrotica del fegato ne predispone il passaggio al cancro. Anche i campi magnetici, prodotti dai ripetitori, sparsi in ogni dove, giocano un ruolo fondamentale nella comparsa di alcune patologie tumorali. Non dobbiamo dimenticare le radiazioni ionizzanti (Roentgen, gamma) che possono colpire radiologi, tecnici di radiologia, personale addetto all'uso ed alla produzione di materiale radioattivo. Le radiazioni eccitanti (ultraviolette) sono quelle presenti nella luce solare e possono causare tumori della cutanei nei soggetti di pelle chiara continuamente esposti al sole per motivi professionali (marinai, contadini). Nella sindrome di Down (trisomia 21) si riscontra un aumento di 10-20 volte del rischio di ammalare di leucemia rispetto ad una popolazione normale, addirittura la leucemia insorge in questi bambini due o tre anni prima rispetto a bambini non affetti da mongolismo. Molto importante è la predisposizione familiare: in una famiglia con casi di carcinoma mammario è d'obbligo la prevenzione negli individui di sesso femminile. In ultimo, ma non per importanza, troviamo l'inquinamento dell'acqua per la presenza eccessiva di elementi quali l'arsenico. Come si combattono, si contrastano e soprattutto si debellano i tumori? Principalmente con la prevenzione. Dopo i quarant'anni bisogna fare una mammografia, di pari importanza è, sempre per il sesso femminile, il Pap-test. Dopo i cinquant'anni bisognerebbe fare una colonscopia, di non minor importanza, per i maschi, è una visita urologica per conoscere lo stato della loro prostata. Ma soprattutto è importantissimo non aspettare che compaiono i sintomi: a quel punto spesso è troppo tardi ed anche i possibili interventi chirurgici potrebbero essere dei palliativi per prolungare un'esistenza che sarà difficoltosa e dolorosa sia dal punto di vista materiale che da quello psicologico. Molto s'è fatto nel campo dei tumori, moltissimo si dovrà ancora fare: tutto dipende da noi e da chi ci governa perché tantissime dovrebbero essere le risorse da investire in questo campo: purtroppo ciò non accade. La cosa che fa più rabbia e che dovrebbe farci meditare e che, tanti finanziamenti spesso prendono vie traverse, ne beneficiano i soliti pochi (non ammalati!) e non si riescono a lenire le pene dei molti (ammalati!).



Dott. Antonio Fratto

## “LA QUOTIDIANITÀ NEL CATANZARESE TRA LE DUE GUERRE: IL CASO DI TAVERNA”

A CURA DEL DOTT. ALESSIO MADIA

*E' stato questo il titolo e il tema della tesi da me discussa per il conseguimento della laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Relatore della tesi: prof. Giovanni Aliberti, docente ordinario di Storia Contemporanea e Storia del Risorgimento presso la Facoltà di Scienze Politiche di detto Ateneo. E' da sempre risaputo che la narrazione dei fatti di ordine politico, economico, sociale, militare e religioso, relativi ad una determinata epoca e/o ad una certa collettività umana, scaturisce da fonti soprattutto private il cui reperimento trova, nell'età contemporanea, notevolissime difficoltà conoscitive e di approfondimento, le quali, se aggiunte ad una diffusa diffidenza verso gli estranei e/o alla gelosia per i fatti di casa propria, costituiscono "un ostacolo quasi insormontabile ad una ricerca sistematica". Purtroppo, nella maggior parte dei casi, la loro ricostruzione che, nella fattispecie, si riferisce ad uno spaccato di vita quotidiana nel catanzarese a cavallo tra le due guerre, per i sopra citati motivi, manca della necessaria esattezza e precisione scientifica, ragione per cui, di volta in volta, è stato indispensabile cimentarmi nella complicata impresa di valutare scrupolosamente l'attendibilità delle fonti in mio possesso e quelle che sono riuscito faticosamente ad attingere spaziando un po' ovunque con la dovuta discrezione. Tuttavia, la straordinaria ricchezza dei riscontri oggettivi che ci vengono offerti dalla storia politica, economica e sociale del nostro territorio, mi ha indotto sostanzialmente ad esaminare non solo documenti e/o archivi signorili, ecclesiastici, di gruppi comunque elitari, ma anche quelli provenienti dalle diverse stratificazioni sociali. Ed è proprio in questa sede che, ciò che viene comunemente chiamata "storia orale", può trovare terreno abbastanza fertile, realizzando così la sintesi tra messaggio e memoria su cui essa si basa. Il compito dello studioso, che non è assolutamente facile, deve essere quindi "la chiara testimonianza di un percorso storico, di un viaggio nel tempo, finalizzato a spazzare via la polvere depositata ancora sul nostro passato". Parecchie volte abbiamo sentito i nostri nonni e le persone più anziane raccontare alcuni episodi che hanno vissuto, spesso in prima persona, durante il periodo compreso tra le due guerre, quando, l'Italia fascista, autarchica e squattrinata, cercava anche lei il suo Impero, ricca com'era soltanto di braccia. Allora, economicamente si stava peggio di oggi e, per questo motivo, regnava l'arte di arrangiarsi. Il regime alimentare era ipocalorico e consisteva in una dieta essenzialmente vegetale, nella quale i cibi si susseguivano secondo una precisa catena di avanzi. La gente indossava vestiti smessi e rattoppati con stoffe riciclate. La parsimonia, più che una scelta, era una vera e propria necessità. Mettere da parte due lire era veramente difficile, se non quasi impossibile. La donna era asservita nei ruoli tradizionali di madre e di sposa; di solito, le veniva affidato un compito molto speciale e delicato, ossia l'amministrazione del denaro della famiglia, per cui, potenzialmente, poteva essere o la salvezza o la rovina della sua casa. I bambini, addestrati al cul-*

*to della disciplina e della virilità, dovevano essere pronti a versare il loro sangue per la patria, mentre le bambine erano preparate per divenire brave massaie e madri prolifiche di una sana e gagliarda gioventù. Molto diffuso era l'analfabetismo. I giocattoli erano troppo costosi e si pratica-*



*vano preferibilmente giochi di gruppo all'aperto. Non c'erano strade asfaltate né servizi domestici; i piedi erano il principale mezzo di trasporto. Inoltre, le condizioni igienico-sanitarie lasciavano molto a desiderare. In compenso, però, c'era più ordine e sicurezza. Questo lavoro, che ci proietta indietro nel tempo di oltre mezzo secolo, attraverso la sua ricca documentazione e le varie testimonianze raccolte, ha lo scopo di ricostruire e far rivivere a chi ha vissuto nel periodo considerato i momenti più salienti della loro giovinezza e, nel contempo, promuovendo la cultura della memoria, vuol far riflettere i giovani e le nuove generazioni su ciò che è stato per non dimenticare. Comunque sia, oggi, in pieno terzo millennio, sarebbe del tutto sciocco, ridicolo, oltre che anacronistico, interpretare il mondo attraverso lo schema della contrapposizione tra fascismo ed antifascismo. Il Ventennio fascista, visto nei suoi aspetti meno politici, più concreti, belli e/o brutti che fossero, è un mondo lontanissimo, è Storia di un passato ormai remoto, di cui si può finalmente parlare e/o scrivere con serenità e distacco, senza farsi condizionare dall'ideologia, o peggio, cadere nel revisionismo. Tuttavia, se è vero che il fascismo è stato la negazione di ogni forma di democrazia, è altrettanto vero che la dittatura non è un'esclusiva di Mussolini: nel corso della Storia ci sono stati tanti modi di realizzarla. Attualmente il nostro tessuto sociale non è minacciato dal fascismo: semmai da fenomeni molto più nuovi e più complessi. Chiamarli fascismo è decisamente sbagliato e pericoloso, perché significa non comprenderli, e, non comprenderli, vuol dire non saperli e/o poterli controllare e combattere.*



FOTO ARCHIVIO MUSEO CIVICO TAVERNA

# INTERVISTA AL DOTT. ANTONIO MILANO

## CARDIOLOGO AL POLIAMBULATORIO DI TAVERNA

*Il progetto di collaborazione tra AVIS e Polo Sanitario di Taverna, "Il cuore del donatore batte due volte", vuole valutare, su una popolazione presumibilmente sana: i donatori, quale sarà l'incidenza di alcuni fattori di rischio quali la pressione arteriosa, la glicemia, il colesterolo, ponendo attenzione anche al B.M.I. (rapporto peso/altezza) e alla circonferenza addome al fine di considerare anche l'eventuale presenza della malattia nota come sindrome metabolica. Quanto questo può sensibilizzare i nostri donatori e responsabilizzarli sullo stile di vita da tenere?*

**Dott. Milano :** "Sono certo che sia importante cogliere, utilizzare e proporre occasioni per riflettere sulla salute e rafforzare il concetto che essa è un bene prezioso e da salvaguardare oltre che un diritto di ciascuno. Davanti al dilagare delle malattie cardiovascolari, quindi, non possiamo restare inermi. Anche se la popolazione che esamineremo è sicuramente sensibile ai problemi di salute, l'approccio allargato, a cui lei si riferisce alla domanda, potrà servire a favorire la correzione di alcuni errori nello stile di vita, a favorire l'incentivazione di attività più salutari e portare all'acquisizione di più sane abitudini".

*La sua impressione per quanto riguarda le visite?*

**Dott. Milano :** "Voglio innanzitutto testimoniare l'alto senso di responsabilità, di collaborazione e l'entusiasmo espressi non solo dal personale del Polo sanitario ma anche dai volontari dell'AVIS che hanno saputo interpretare, ognuno con la propria competenza un ruolo attivo in questa iniziativa. Questi sono stati elementi importanti e vincenti nel creare una maggiore disponibilità e accoglienza verso il popolo dei donatori".

*Quali impressioni ha ricevuto dai donatori?*

**Dott. Milano :** "Sono indubbiamente persone generose, capaci di amare la vita. La donazione è un gesto in cui si schiude una grande lezione di vita, di filantropia, di umanità. ...e sono persone disponibili: di buon grado, hanno accettato di prolungare il tempo di permanenza affinché si potessero compilare le schede ed effettuare gli esami previsti. Sarebbe bello e interessante un incontro finale con tutti i partecipanti per condividere(speriamo) la soddisfazione dopo gli sforzi sostenuti e le impressioni, i giudizi in merito al lavoro e alle attività svolte".

*Considerata la sua lunga esperienza all'interno del Polo Sanitario di Taverna ha riscontrato un'elevata incidenza di malattie cardiovascolari?*

**Dott. Milano :** "Spero di poter rispondere in un prossimo futuro a questa vostra domanda in quanto non possiedo i dati complessivi della popolazione residente a Taverna e nei paesi del comprensorio Avis Presila, probabilmente l'iniziativa che abbiamo intrapreso ci consentirà anche di ottenere quelle informazioni, attualmente carenti, che potranno essere utilizzate per fornire dati precisi con l'aiuto di esperti in statistica sanitaria. Questo perché la mia attività, specialista cardiologo, fa sì che l'ambulatorio svolga un ruolo prevalente su una popolazione selezionata, con problematiche sanitarie, che non rappresenta la realtà del campione".

*Si sente di illustrarci in breve lo stile di vita ottimale che ognuno di noi dovrebbe svolgere per non incorrere in problemi vascolari di vario tipo quali: SCOMPENSO CARDIACO, IPERTENSIONE, ecc...*

**Dott. Milano :** "Lo stile di vita utile a mantenere efficiente l'organismo prevede una corretta alimentazione: maggiore spazio a frutta e verdura, e, anche se questo è un territorio montano, non dobbiamo dimenticare il pesce, e perché no? un equilibrato consumo di vino, magari durante i pasti. Bisogna aborrire la vita sedentaria: attività sportiva o la saggia e più semplice regola dei diecimila passi al giorno, il punto è fare un po' di sano movimento".



Colgo l'occasione a nome del Direttivo e di tutti i Soci Avis che rappresento di ringraziare il Dott. Filippo Catizone, Tonino Amelio e tutto il personale del Poliambulatorio di Taverna per la collaborazione dimostrata alla nostra associazione per la realizzazione del progetto "Il cuore del donatore batte due volte". Un grazie particolare e affettuoso ad un "grande professionista" ma soprattutto ad un "grande amico dell'Avis" Dott. Antonio Milano che con impegno e generosità, in modo del tutto gratuito, ha consentito di effettuare i controlli di prevenzione cardiovascolare e delle malattie metaboliche ai nostri donatori.

Grazie di Cuore a uno che di Cuore se ne intende.

Il Presidente  
Franco Parrottino

AVIS PRESILA

Redazione  
RICCELLI MARIANNA  
GIGLIO VALENTINA

Tel.: 340.8616143 PRESIDENZA  
Tel.: 348.2505717 SEGRETERIA  
Tel.: 328.1814383  
E-mail: [avis@avispresila.com](mailto:avis@avispresila.com)  
SITO : [www.avispresila.com](http://www.avispresila.com)

